

From spinacity <mail@tiscalinet.it>
Date Tue, 23 May 2000 19:28:39 + 0200
Subject DELITTO D'ANTONA, TUTTA ITALIA INDAGATA

"Il Geri è stato fermato nel 1990 mentre distribuiva volantini insieme a tal Rossi, fermato con Bianchi che stava insieme al Verdi che conosceva il Pinco. Lo stesso viveva con il Tal dei tali noto esponente dell'Autonomia che conosceva..." e così via. Così i giornali, imbeccati dalla nota agenzia stampa della questura, il giorno dopo l'arresto del presunto telefonista delle BR. Un collegamento infinito di nomi e cognomi che assomiglia alla genesi della Bibbia o all'elenco telefonico. Nomi e cognomi, quindi persone, che conoscono altre persone, che conoscono a loro volta altre persone ancora fino ad esaurire l'intera popolazione italiana e volendo anche di più. Dalle schede telecom che spesso tutti noi prestiamo o a volte perdiamo, sono in grado di risalire a cosa abbiamo fatto un anno, due anni, dieci anni fa, a quale ora, in quale giorno e luogo...che tutta l'Italia sia indagata allora non è una battuta, ma una cruda, misera e ridicola realtà.

STIAMO SU SCHERZI A PARTE?

Si dice che un bambino con potenzialità bioniche a quanto pare, sia stato in grado di ricordare chi ha incontrato il 20 maggio di un anno fa. Un incontro durato, presumibilmente, 44 secondi in un'occasione "molto particolare". Aspettare fuori una cabina telefonica...

Si chiede un "incidente probatorio" in cui il bambino tramite un "confronto all'americana" dovrebbe riconoscere il Geri...certo è che dopo una settimana in cui la sua fotografia compare su tutti i giornali compresi quelli sportivi e su tutte le tv, riconoscerlo risulterebbe normale anche alla fruttivendola sotto casa.

Si dice che il fatto di avere un'avvocata che ha difeso anni fa alcuni BR sia un punto a sfavore. Come dire, se vi fanno un processo per due grammi di fumo e il vostro avvocato ha difeso Riina, siete in odor di mafia.

CHE PENA!

Vedere i suoi colleghi di lavoro del sindacato gridare subito all'infiltrato, difendendo il sindacato, dire che condannano, si scandalizzano...ma non gli è venuto in mente neanche un minuto di dubitare? Digos, Ros e politicanti vari mostrarsi in tv come fossero piccole "Signore in giallo".

Un misero ministro dell'interno che alla festa della polizia si veste da sceriffo di contea.

Che pena le gare tra PS e CC che si facevano i dispetti per arrivare prima, per apparire meglio.

I "migliori" detective, l'intelligence italiana che giocano all'ispettore derrick...ma forse assomigliano di più al cane Rex.

LA RUOTA DELLA FORTUNA.

A chi tocca la prossima volta? Basta essere stati ad un paio di manifestazioni, giusto il tempo di farsi fotografare dagli arguti detective Digos, oppure basta essere stati fermati per aver attaccato un manifesto dell'ultima iniziativa di un centro sociale che si entra nella hit della ruota della fortuna.

Girano la ruota i commissari ed i magistrati ed il nome che esce sarà il condannato, l'inquisito, il processato, l'arrestato.

Da troppi anni ormai va così e pare che questo sia l'infallibile metodo scientifico della polizia italiana: TIRARE A SORTE. Così come quando ci ritroviamo processati per un corteo, in cui sempre più spesso i nomi degli inquisiti sono di persone ree solo di essere conosciute e che magari quel giorno in quel corteo neanche c'erano. Lo sanno decine e decine di compagnie che si ritrovano pagine di carichi pendenti per cose o mai avvenute o dove non erano presenti.

Addirittura dopo l'omicidio D'Antona la polizia andava raccogliendo le cicche delle sigarette vicino al luogo dell'agguato per poi farne l'esame del DNA. Vi ricordiamo che il luogo è di fronte alla facoltà di Sociologia...pensate che guaio se la vostra sigaretta fumata e gettata dal finestrino della vostra auto fosse volata lì, magari due giorni prima...sareste indagati anche voi.

Sotto questi auspici c'è poco da giocare, siamo ormai evidentemente in mano non solo a chi ha il potere, ma a dei pazzi invasati di televisione, di supermagistrati che fanno tutto, in grado anche di alzarsi in volo come superman e con la vista bionica vedere dove è nascosto il mostro di turno. Giornali e giornalisti che proprio il 20 maggio 2000 vanno dal papa per un mea culpa collettivo per le loro malefatte tra le quali il "servilismo, l'arrivismo, il falso scoop, lo sbattere il mostro in prima pagina...". Le nostre vite sono in mano a uomini senza scrupoli, senza ritegno, senza un minimo di dignità. In mano a gente che picchia i detenuti a Sassari e reclama diritti...

Ma in fondo cosa aspettarsi da questa italietta in cui la gente è convinta del grande segreto, il terzo, di Fatima? A tal proposito viene da domandarci: se il Papa conosceva tale segreto anche prima che accadesse...ma che cazzo ci è andato a fare in piazza San Pietro il giorno in cui gli hanno sparato? Certo è che raccontare un fatto dopo che è avvenuto e dire che era una premonizione della madonna e non sentire un'unica grassa risata dalle alpi a Palermo...dimostra in che Stato di allucinazione viviamo. Ed oggi quindi ci ritroviamo colpevoli, tutti, di un nuovo reato. Cadere tra le grinfie dell'imbecillità altrui, supportata da indagini che anche il commissario Basettoni si rifiuterebbe di pensare.

Liberi Tutti e Tutte

Lab 00128 - Spinacity Lights -
Compagnie di Spinaceto